

27.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Russo Paolo	3-00157 582
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Foti	4-00444 582
Spini	3-00154 576	Interno.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
Onnis	4-00446 576	Deiana	3-00158 583
Giulietti	4-00447 577	La Russa	3-00159 583
Vendola	4-00456 578	Caparini	3-00160 584
Attività produttive.		Buemi	3-00161 584
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Molinari	3-00162 578	Foti	4-00443 585
Panattoni	3-00163 579	Giulietti	4-00448 585
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Pezzella	4-00449 586
Giulietti	4-00450 579	Pezzella	4-00451 587
Difesa.		Giorgetti Alberto	4-00455 587
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Sanità.	
Deiana	4-00452 580	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Giustizia.		Villani Miglietta	3-00155 588
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Grandi	4-00453 580	Cento	4-00445 589
Infrastrutture e trasporti.		Deiana	4-00454 590
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		<i>ERRATA CORRIGE</i>	590
Tabacci	3-00156 581		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta orale:*

SPINI, BETTINI, CABRAS, CALZOLAIO, MELANDRI, MUSSI, POLLASTRINI, RANIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è stata data notizia che numerosi governi di nazioni europee (Austria, Germania, Gran Bretagna) avrebbero espresso in vario modo richieste di chiarimento al Governo italiano in merito al trattamento che avrebbero subito taluni loro cittadini in occasione della manifestazione del G8 di Genova —:

quali siano i passi diplomatici che queste ed altre nazioni abbiano compiuto, quali siano le risposte che il Governo italiano abbia ritenuto o ritenga di dare.
(3-00154)

Interrogazioni a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogazione a risposta scritta in data 5 luglio 2001 (n. 4-00196), l'interrogante non ha avuto ad oggi risposta;

l'azione di contrasto agli incendi boschivi sta incontrando quest'anno nel territorio della Sardegna gravi e preoccupanti difficoltà e ritardi che ne hanno già minato i risultati e ancor più potranno comprometterli con l'avanzare dell'estate;

il rischio concreto che non si riesca a contenere il fuoco, perdendo i boschi e la macchia salvati con tanto impegno e

tanti sacrifici negli anni passati, è la risultante sia di fattori stagionali (il precoce e forte innalzamento delle temperature estive, accompagnato alla inusitata frequenza dei venti di maestro) sia di carenza di disponibilità di validi mezzi aerei e, segnatamente, dei mezzi aerei di Stato;

infatti mentre nella campagna antincendi 2000 furono schierati a presidio del patrimonio boschivo sardo due *helitanker S64 (Camilla)*, quest'anno ne è stato rischierato uno solo ed il secondo è stato sostituito con la versione militare dell'*helitanker*, il *CH54*;

orbene, la sostituzione di un *S64* con il *CH54* ha purtroppo depotenziato marcatamente l'efficienza e l'operatività della flotta aerea nazionale antincendio in Sardegna;

mentre, per un verso, è notorio che l'*S64* (il *Camilla*) si è rivelato risolutivo e cruciale nella lotta al fuoco nel corso dell'estate 2000, per un altro verso non è tecnicamente contestabile che la versione militare dell'*helitanker*, il *CH54*, è suscettibile di un uso operativo in Sardegna molto più limitato e molto meno decisivo e utile;

invero il *CH54* non può sorvolare abitati e insediamenti turistici; non può pescare l'acqua dal mare in modo dinamico come è invece possibile dall'*S64*; non può ospitare a bordo un osservatore forestale per un miglior raccordo con le squadre a terra e gli elicotteri leggeri; non può rifornirsi di carburante nella base in cui è schierato; ha un equipaggio che, non avendo mai operato in Sardegna, incontra maggiori difficoltà;

d'altro canto il posizionamento dei mezzi schierati esclude una congrua copertura della parte meridionale dell'Isola, particolarmente esposta agli incendi anche per la persistente siccità;

si interrogavano il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno per sapere se non ritenessero di « intervenire con immediata urgenza di-

sponendo il rischieramento in Sardegna, come già in occasione della campagna antincendi 2000, del secondo *helitanker S64 (Camilla)*, cioè al fine di consentire di arginare l'azione criminale di chi vorrebbe distruggere i boschi e la macchia della Sardegna che costituiscono valore prezioso e irripetibile »;

mercoledì 18 luglio 2001 l'elicottero *helitanker CH54* schierato inopportuna-mente in Sardegna per l'azione di contrasto agli incendi è precipitato al suolo, mentre, impegnato nel tentativo di spegnere un rogo divampante nelle campagne di Orotelli (Nuoro) si accingeva ad un atterraggio di fortuna a causa di un « guasto »;

il pilota, l'equipaggio e cinque forestali che lavoravano a terra si sono salvati per miracolo, grazie anche al pronto intervento dei soccorsi;

l'accaduto conferma quanto si è assunto nella richiamata interrogazione del 5 luglio 2001 in ordine alla insufficienza e non congruenza, nel territorio della Sardegna, dell'uso dell'*helitanker CH54*, velivolo tra l'altro in fase di sperimentazione e non collaudato;

a partire da metà luglio e fino al 19 luglio 2001 è ripresa con particolare virulenza l'azione criminale degli incendiari e centinaia di incendi hanno incenerito migliaia di ettari delle campagne dell'Isola, anche di bosco;

è urgente e non più procrastinabile il potenziamento dell'opera di contrasto attraverso l'uso del mezzo aereo con il quale, nella campagna antincendio dell'estate 2000, si sono ottenuti nella lotta al fuoco risultati particolarmente positivi —:

se non ritengano di dover intervenire immediatamente, senza nessun ulteriore indugio, disponendo che venga trasferito ed impegnato in Sardegna un secondo elicottero *helitanker S64 (Camilla)*.

(4-00446)

GIULIETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con legge 18 agosto 2000, n. 248, contenente nuove norme di tutela del diritto d'autore, è stato introdotto nella Legge 633/1941 il nuovo articolo 181-*bis*, il quale stabilisce al comma 1 l'obbligo d'apposizione del contrassegno SIAE anche sui supporti contenenti programmi per elaboratore o multimediali recanti la fissazione d'opere dell'ingegno;

tuttavia lo stesso articolo prevede, al comma 3, la possibilità d'esenzione dall'obbligo d'apposizione del contrassegni SIAE per i programmi contenenti non oltre il 50 per cento d'opere protette, in altre parole contenenti opere intere espressamente realizzate per il programma in questione, secondo le modalità stabilite da un apposito regolamento d'esecuzione;

suddetto regolamento secondo il comma 4 sarebbe dovuto essere emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge n. 248/2000, ovvero entro il 18 marzo 2001;

nello stesso mese di marzo 2001 le Associazioni di categoria avevano ricevuto informale conferma dalla Presidenza del Consiglio dei ministri che un testo di regolamento, che confermava l'esenzione dall'obbligo d'apposizione per i programmi non contenenti oltre il 50 per cento d'opere protette, ovvero contenenti opere intere espressamente realizzate per il programma in questione, era stato predisposto ed era di prossima emanazione;

nonostante tale conferma e la scadenza fissata dalla Legge, il regolamento d'esecuzione non è stato ad oggi ancora pubblicato, creando così una situazione d'obiettiva incertezza circa la corretta applicazione dell'esenzione stabilita dall'articolo 181-*bis*;

tale situazione determina confusione sul mercato dei prodotti *software* e mul-

timediali con danni ingenti e crescenti a tutti gli operatori del settore —:

se la Presidenza del Consiglio dei ministri intenda emanare il menzionato regolamento d'esecuzione della legge n. 248/2000, riconoscendo l'esenzione dall'obbligo d'apposizione del contrassegno SIAE per i programmi non contenenti oltre il 50 per cento d'opere protette, ovvero contenente opere intere espressamente realizzate per il programma in questione;

se, in caso di risposta affermativa, come si auspica, quali siano i tempi previsti per l'emanazione del regolamento in questione;

infine, quale sia, nelle more di tal emanazione, il comportamento da tenersi da parte degli operatori sul mercato dei prodotti *software* e multimediali in relazione all'esenzione prevista dall'articolo 181-bis della Legge 248/2000. (4-00447)

VENDOLA e MASCIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

agenzie di stampa, in data 26 luglio 2001, riferiscono la notizia della presenza nella sala operativa del comando dei Carabinieri di Genova di persone estranee rispetto alle funzioni di ordine pubblico;

la presenza di tali persone si riferisce al giorno di venerdì 20 luglio e precisamente nelle ore in cui si verificavano i drammatici scontri culminati con la morte di Carlo Giuliani —:

se corrisponda a verità la riferita circostanza della duratura presenza di persone estranee nella sala operativa del Comando dei carabinieri di Genova;

qualora la circostanza fosse verificata e risultasse vera, a quale titolo tali persone stazionavano in quella sala operativa nel giorno di venerdì 20 luglio e quali compiti di consulenza o di comando od operativi vi abbiano svolto. (4-00456)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta immediata:

MOLINARI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il coordinatore nazionale dei patti territoriali, in un articolo riportato dal *Sole 24 Ore* in data 28 luglio 2001, denuncia, come testualmente riportato, « il Servizio per la programmazione negoziata, per disposizioni superiori, ha smesso di firmare qualsiasi carta »;

da giugno, infatti, non viene messo in pagamento nessun mandato e non si va avanti con le fidejussioni, così come è rimasto fermo il disciplinare del regolamento che sblocca i finanziamenti per i soggetti responsabili dei patti;

la paralisi della programmazione negoziata risulterebbe causata dalla mancata attribuzione delle competenze tra il ministero dell'economia e finanze e quello delle attività produttive;

i patti di prima generazione sono 12 mentre quelli di seconda generazione sono 39 e prevedono complessivamente 2437 iniziative imprenditoriali con oltre 3 mila miliardi di agevolazioni e quasi 26 mila occupati aggiuntivi a regime;

lo stesso problema si riscontra per l'attuazione dei 9 patti per l'occupazione, per un totale di quasi 900 miliardi di lire, e dei 467 contratti d'area, di cui 420 nel Mezzogiorno, con 3099 miliardi di investimenti e oltre 16 mila occupati;

nell'ambito del Dpef appare lacunosa la parte relativa al Mezzogiorno ed in particolare agli strumenti della programmazione negoziata—:

se intenda fare chiarezza in merito a quali siano i reali intendimenti circa il futuro della programmazione negoziata con particolare riferimento al Mezzogiorno. (3-00162)

timediali con danni ingenti e crescenti a tutti gli operatori del settore —:

se la Presidenza del Consiglio dei ministri intenda emanare il menzionato regolamento d'esecuzione della legge n. 248/2000, riconoscendo l'esenzione dall'obbligo d'apposizione del contrassegno SIAE per i programmi non contenenti oltre il 50 per cento d'opere protette, ovvero contenente opere intere espressamente realizzate per il programma in questione;

se, in caso di risposta affermativa, come si auspica, quali siano i tempi previsti per l'emanazione del regolamento in questione;

infine, quale sia, nelle more di tal emanazione, il comportamento da tenersi da parte degli operatori sul mercato dei prodotti *software* e multimediali in relazione all'esenzione prevista dall'articolo 181-bis della Legge 248/2000. (4-00447)

VENDOLA e MASCIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

agenzie di stampa, in data 26 luglio 2001, riferiscono la notizia della presenza nella sala operativa del comando dei Carabinieri di Genova di persone estranee rispetto alle funzioni di ordine pubblico;

la presenza di tali persone si riferisce al giorno di venerdì 20 luglio e precisamente nelle ore in cui si verificavano i drammatici scontri culminati con la morte di Carlo Giuliani —:

se corrisponda a verità la riferita circostanza della duratura presenza di persone estranee nella sala operativa del Comando dei carabinieri di Genova;

qualora la circostanza fosse verificata e risultasse vera, a quale titolo tali persone stazionavano in quella sala operativa nel giorno di venerdì 20 luglio e quali compiti di consulenza o di comando od operativi vi abbiano svolto. (4-00456)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta immediata:

MOLINARI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il coordinatore nazionale dei patti territoriali, in un articolo riportato dal *Sole 24 Ore* in data 28 luglio 2001, denuncia, come testualmente riportato, « il Servizio per la programmazione negoziata, per disposizioni superiori, ha smesso di firmare qualsiasi carta »;

da giugno, infatti, non viene messo in pagamento nessun mandato e non si va avanti con le fidejussioni, così come è rimasto fermo il disciplinare del regolamento che sblocca i finanziamenti per i soggetti responsabili dei patti;

la paralisi della programmazione negoziata risulterebbe causata dalla mancata attribuzione delle competenze tra il ministero dell'economia e finanze e quello delle attività produttive;

i patti di prima generazione sono 12 mentre quelli di seconda generazione sono 39 e prevedono complessivamente 2437 iniziative imprenditoriali con oltre 3 mila miliardi di agevolazioni e quasi 26 mila occupati aggiuntivi a regime;

lo stesso problema si riscontra per l'attuazione dei 9 patti per l'occupazione, per un totale di quasi 900 miliardi di lire, e dei 467 contratti d'area, di cui 420 nel Mezzogiorno, con 3099 miliardi di investimenti e oltre 16 mila occupati;

nell'ambito del Dpef appare lacunosa la parte relativa al Mezzogiorno ed in particolare agli strumenti della programmazione negoziata—:

se intenda fare chiarezza in merito a quali siano i reali intendimenti circa il futuro della programmazione negoziata con particolare riferimento al Mezzogiorno. (3-00162)

PANATTONI, ROBERTO BARBIERI, INNOCENTI, RUZZANTE, DUCA e RAF-FALDINI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'operazione di acquisizione diretta dalla finanziaria Bell, con sede a Lussemburgo, del pacchetto di controllo di Olivetti e, a cascata, di Telecom Italia e delle altre aziende collegate, rappresenta un significativo cambiamento nel panorama industriale italiano;

si apre una fase molto importante, che suscita peraltro molte preoccupazioni e che può aprire prospettive positive;

si verifica inoltre una forte penalizzazione del fisco italiano che non può, come in altri casi analoghi, tassare le plusvalenze dell'operazione, peraltro molto consistenti: ciò richiede di accelerare in sede europea il lavoro di omogeneizzazione della normativa fiscale per evitare il ripetersi di analoghe situazioni negative;

l'operazione di acquisizione suscita importanti preoccupazioni per l'occupazione, perché vengono annunciate importanti dismissioni per far fronte agli ingenti debiti del gruppo, e dunque sarebbe opportuno impegnare i nuovi azionisti di controllo alla salvaguardia e allo sviluppo dell'occupazione in tutti i settori del gruppo, che comprende importanti operazioni industriali in Olivetti, in Tecnost e in altri comparti non strettamente Tlc;

appare infine essenziale vincolare da subito l'indipendenza del terzo polo televisivo, evitando eventuali azioni di concentrazione da parte di Mediaset o di Rai, anche attraverso propri associati—;

se ritenga corretta l'operazione di acquisizione diretta del pacchetto di maggioranza condotta fuori dalla borsa, penalizzando i piccoli azionisti e rimarcando ancora una volta la profonda immaturità del mercato azionario italiano.

(3-00163)

Interrogazione a risposta scritta:

GIULIETTI, STRAMACCIONI, AGOSTINI, SERENI e BELLILLO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il processo di liberalizzazione del mercato elettrico e le conseguenti dismissioni da parte dell'Enel di 15.000 MW di capacità produttive ha significato per il ternano il conferimento alla nuova società Elettrogen di tutti gli impianti idroelettrici ivi esistenti ed il relativo personale, nonché la scomparsa di « Enel Produzione » da tale territorio dopo una presenza di quasi 40 anni;

Terni, è altresì ora sede di una Direzione di produzione a cui facevano riferimento le Regioni Umbria, Marche, Lazio ed Abruzzo;

il decreto Bersani ed il successivo protocollo di intesa del 30.09.99 denominato « clausola sociale », sono stati disattesi, per la mancata attivazione dei tavoli territoriali che avevano lo scopo di permettere in sede locale gli aggiustamenti organizzativi necessari al fine di garantire la piena occupazione di tutti i lavoratori, favorendo eventuali scambi fra le società di Gruppo Enel —:

quali interventi si intenda mettere in atto per:

1. consentire l'attuazione della « Clausola Sociale » rispetto alla nuova proprietà di Elettrogen;

2. promuovere azioni affinché En-Desa, vista l'efficienza degli impianti di produzione del territorio, la presenza del Centro di Controllo, le altre professionalità ed il rilevante numero di risorse umane ivi presenti, mantenga in Terni il polo Direzionale, così come previsto nei lineamenti organizzativi di Elettrogen, facendone altresì la sede nazionale;

3. sollecitare Enel affinché accolga le richieste di quei lavoratori che rimasti a Enel Produzione senza un futuro a Terni, ricercano una diversa sistemazione in altre società del gruppo o anche nella stessa Elettrogen, evitando in tal modo la

mobilità e la dispersione di elevate, specifiche, professionalità. (4-00450)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Messaggero* del 16 luglio 2001, riporta la notizia di un incidente in mare occorso ad una imbarcazione militare del Dipartimento militare marittimo di Ancona avvenuto, affondata nei pressi del Monte Conero, all'altezza della località di Nave, a circa ottanta metri dalla riva;

secondo quanto riportato dal quotidiano, a bordo dell'imbarcazione, una pilotina di dieci metri di lunghezza, si trovavano il Comandante del Dipartimento militare marittimo di Ancona, ammiraglio di divisione Elio Bolongaro, il prefetto di Ancona Emilio D'Acunto con le rispettive consorti, oltre ad un equipaggio composto da un sottufficiale e due marinai;

sull'imbarcazione della Marina militare, a causa dell'urto con uno scoglio a pelo d'acqua, si sarebbe prodotta una falla con il conseguente allagamento della pilotina e il suo lento affondamento;

soltanto la presenza nella zona di una vedetta della Capitaneria di porto, ed il successivo intervento di due altre motovedette della Guardia costiera e di un gommone, hanno evitato che l'incidente avesse più gravi conseguenze e che gli occupanti l'imbarcazione militare potessero essere recuperati senza danni —:

per quale ragione l'ammiraglio Bolongaro si trovasse in mare, apparentemente per una gita di piacere in compagnia del prefetto e delle rispettive consorti, a bordo di una imbarcazione militare;

se l'ammiraglio fosse stato autorizzato da disposizioni di carattere generale o specifico, ad utilizzare personale militare e mezzi di proprietà dello Stato per escursioni diportistiche in mare in compagnia di ospiti estranei all'amministrazione militare;

se il personale in servizio sulla pilotina stesse svolgendo servizio straordinario, poiché la « gita » è stata effettuata di sabato pomeriggio, in una giornata normalmente di riposo per il personale;

se fosse stata stipulata una assicurazione per coprire i danni alle persone estranee all'amministrazione trasportate a bordo della pilotina;

a quanto ammontino i danni all'imbarcazione e quanto siano costate le operazioni di salvataggio e il successivo recupero dell'imbarcazione;

chi pagherà i danni e le altre spese occorse;

quali provvedimenti disciplinari siano stati eventualmente adottati a carico dell'ufficiale e se sia stato richiamato ad un più accorto utilizzo degli uomini e dei mezzi dipendenti dal suo comando;

se non ritenga, infine, deleterio sul piano dell'esempio nei confronti del personale dipendente che un ufficiale con altissime responsabilità di comando utilizzi personale in servizio e mezzi militari per scopi che, almeno all'apparenza, sembrano personali e privati. (4-00452)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

GRANDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sono apparsi sulla stampa cittadina di Bologna diversi articoli, nei quali sembra essere stato messo in discussione,

mobilità e la dispersione di elevate, specifiche, professionalità. (4-00450)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Messaggero* del 16 luglio 2001, riporta la notizia di un incidente in mare occorso ad una imbarcazione militare del Dipartimento militare marittimo di Ancona avvenuto, affondata nei pressi del Monte Conero, all'altezza della località di Nave, a circa ottanta metri dalla riva;

secondo quanto riportato dal quotidiano, a bordo dell'imbarcazione, una pilotina di dieci metri di lunghezza, si trovavano il Comandante del Dipartimento militare marittimo di Ancona, ammiraglio di divisione Elio Bolongaro, il prefetto di Ancona Emilio D'Acunto con le rispettive consorti, oltre ad un equipaggio composto da un sottufficiale e due marinai;

sull'imbarcazione della Marina militare, a causa dell'urto con uno scoglio a pelo d'acqua, si sarebbe prodotta una falla con il conseguente allagamento della pilotina e il suo lento affondamento;

soltanto la presenza nella zona di una vedetta della Capitaneria di porto, ed il successivo intervento di due altre motovedette della Guardia costiera e di un gommone, hanno evitato che l'incidente avesse più gravi conseguenze e che gli occupanti l'imbarcazione militare potessero essere recuperati senza danni —:

per quale ragione l'ammiraglio Bolongaro si trovasse in mare, apparentemente per una gita di piacere in compagnia del prefetto e delle rispettive consorti, a bordo di una imbarcazione militare;

se l'ammiraglio fosse stato autorizzato da disposizioni di carattere generale o specifico, ad utilizzare personale militare e mezzi di proprietà dello Stato per escursioni diportistiche in mare in compagnia di ospiti estranei all'amministrazione militare;

se il personale in servizio sulla pilotina stesse svolgendo servizio straordinario, poiché la « gita » è stata effettuata di sabato pomeriggio, in una giornata normalmente di riposo per il personale;

se fosse stata stipulata una assicurazione per coprire i danni alle persone estranee all'amministrazione trasportate a bordo della pilotina;

a quanto ammontino i danni all'imbarcazione e quanto siano costate le operazioni di salvataggio e il successivo recupero dell'imbarcazione;

chi pagherà i danni e le altre spese occorse;

quali provvedimenti disciplinari siano stati eventualmente adottati a carico dell'ufficiale e se sia stato richiamato ad un più accorto utilizzo degli uomini e dei mezzi dipendenti dal suo comando;

se non ritenga, infine, deleterio sul piano dell'esempio nei confronti del personale dipendente che un ufficiale con altissime responsabilità di comando utilizzi personale in servizio e mezzi militari per scopi che, almeno all'apparenza, sembrano personali e privati. (4-00452)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

GRANDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sono apparsi sulla stampa cittadina di Bologna diversi articoli, nei quali sembra essere stato messo in discussione,

mobilità e la dispersione di elevate, specifiche, professionalità. (4-00450)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Messaggero* del 16 luglio 2001, riporta la notizia di un incidente in mare occorso ad una imbarcazione militare del Dipartimento militare marittimo di Ancona avvenuto, affondata nei pressi del Monte Conero, all'altezza della località di Nave, a circa ottanta metri dalla riva;

secondo quanto riportato dal quotidiano, a bordo dell'imbarcazione, una pilotina di dieci metri di lunghezza, si trovavano il Comandante del Dipartimento militare marittimo di Ancona, ammiraglio di divisione Elio Bolongaro, il prefetto di Ancona Emilio D'Acunto con le rispettive consorti, oltre ad un equipaggio composto da un sottufficiale e due marinai;

sull'imbarcazione della Marina militare, a causa dell'urto con uno scoglio a pelo d'acqua, si sarebbe prodotta una falla con il conseguente allagamento della pilotina e il suo lento affondamento;

soltanto la presenza nella zona di una vedetta della Capitaneria di porto, ed il successivo intervento di due altre motovedette della Guardia costiera e di un gommone, hanno evitato che l'incidente avesse più gravi conseguenze e che gli occupanti l'imbarcazione militare potessero essere recuperati senza danni —:

per quale ragione l'ammiraglio Bolongaro si trovasse in mare, apparentemente per una gita di piacere in compagnia del prefetto e delle rispettive consorti, a bordo di una imbarcazione militare;

se l'ammiraglio fosse stato autorizzato da disposizioni di carattere generale o specifico, ad utilizzare personale militare e mezzi di proprietà dello Stato per escursioni diportistiche in mare in compagnia di ospiti estranei all'amministrazione militare;

se il personale in servizio sulla pilotina stesse svolgendo servizio straordinario, poiché la « gita » è stata effettuata di sabato pomeriggio, in una giornata normalmente di riposo per il personale;

se fosse stata stipulata una assicurazione per coprire i danni alle persone estranee all'amministrazione trasportate a bordo della pilotina;

a quanto ammontino i danni all'imbarcazione e quanto siano costate le operazioni di salvataggio e il successivo recupero dell'imbarcazione;

chi pagherà i danni e le altre spese occorse;

quali provvedimenti disciplinari siano stati eventualmente adottati a carico dell'ufficiale e se sia stato richiamato ad un più accorto utilizzo degli uomini e dei mezzi dipendenti dal suo comando;

se non ritenga, infine, deleterio sul piano dell'esempio nei confronti del personale dipendente che un ufficiale con altissime responsabilità di comando utilizzi personale in servizio e mezzi militari per scopi che, almeno all'apparenza, sembrano personali e privati. (4-00452)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

GRANDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sono apparsi sulla stampa cittadina di Bologna diversi articoli, nei quali sembra essere stato messo in discussione,

perché avrebbe invaso una sfera di competenze non proprie, il ruolo del giudice Bruno Ciccone, al quale alcuni cittadini hanno chiesto di occuparsi di problemi relativi alla salute dei cittadini ed in particolare dei danni derivanti dall'assenza o non attuazione nella città di misure adatte a tutelare la salute;

inoltre, come risulta anche da diversi atti parlamentari, allo stesso ministro della giustizia sarebbe stato chiesto di intervenire, tramite la promozione dell'azione disciplinare, nei confronti del dottor Ciccone;

si tratta a giudizio dell'interrogante, di pressioni indebite esercitate verso un magistrato che si sta occupando, adempiendo i suoi compiti, di una denuncia avanzata da cittadini i quali, esercitando un loro diritto garantito dalla Costituzione, hanno chiesto alla magistratura di essere tutelati, sulla base della normativa vigente, nel loro diritto alla salute, in particolare a fronte di inadempienze dell'amministrazione comunale. Basti pensare ai sistemi di controllo mai fatti entrare in funzione o all'assenza evidente di controlli sulle auto che entrano nelle zone a traffico limitato disattendendo in questo modo regolamenti del Comune tuttora in vigore e che non hanno subito variazioni;

come è noto il Ministro della giustizia non è sovraordinato al potere giudiziario, perché la Costituzione Italiana garantisce l'autonomia dei magistrati nell'esercizio delle proprie funzioni. Recita infatti la Costituzione, all'articolo 101 «I giudici sono soggetti soltanto alla legge», e all'articolo 104 «la magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da qualsiasi altro potere». Può essere, inoltre, utile ricordare che l'articolo 113 della Costituzione prevede espressamente che «contro gli atti della pubblica amministrazione è sempre ammessa la tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi dinanzi agli organi di giurisdizione ordinaria o amministrativa»;

a giudizio dell'interrogante sarebbe auspicabile che, grazie anche alla magi-

stratura, emergesse una nuova consapevolezza da parte di tutti i protagonisti istituzionali, volta ad adottare misure tali da tutelare la salute dei cittadini, e che il Governo desse piena attuazione al recepimento della direttiva comunitaria in materia di inquinanti —:

se, in relazione alle suddette considerazioni, il Ministro interrogato non ritenga opportuno chiarire esplicitamente che non intende in alcun modo procedere nei confronti di un magistrato che sta svolgendo il suo lavoro con grande coscienza ed equilibrio, occupandosi di una materia che riguarda un problema di tutela della salute di tutti i cittadini di Bologna. (4-00453)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata:

TABACCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Alitalia, dopo un periodo di continui adattamenti della propria strategia sul mercato, dovuti alla questione del ruolo degli *hub* di Malpensa e Fiumicino e dell'aeroporto di Linate, così come disposto dai decreti Burlando, Bersani e D'Alema che si sono succeduti, e all'alleanza con KLM, terminata a fine aprile 2000, si trova in un momento di grande debolezza strategico/finanziaria dovuto principalmente a:

a) presenza/occupazione insufficiente dei mercati regionali nel nord Italia;

b) forte debolezza nel settore intercontinentale e crescente pressione competitiva esercitata dai grandi *carrier* europei (Lufthanaa/Star Alliance, British Airways/Oneworld);

perché avrebbe invaso una sfera di competenze non proprie, il ruolo del giudice Bruno Ciccone, al quale alcuni cittadini hanno chiesto di occuparsi di problemi relativi alla salute dei cittadini ed in particolare dei danni derivanti dall'assenza o non attuazione nella città di misure adatte a tutelare la salute;

inoltre, come risulta anche da diversi atti parlamentari, allo stesso ministro della giustizia sarebbe stato chiesto di intervenire, tramite la promozione dell'azione disciplinare, nei confronti del dottor Ciccone;

si tratta a giudizio dell'interrogante, di pressioni indebite esercitate verso un magistrato che si sta occupando, adempiendo i suoi compiti, di una denuncia avanzata da cittadini i quali, esercitando un loro diritto garantito dalla Costituzione, hanno chiesto alla magistratura di essere tutelati, sulla base della normativa vigente, nel loro diritto alla salute, in particolare a fronte di inadempienze dell'amministrazione comunale. Basti pensare ai sistemi di controllo mai fatti entrare in funzione o all'assenza evidente di controlli sulle auto che entrano nelle zone a traffico limitato disattendendo in questo modo regolamenti del Comune tuttora in vigore e che non hanno subito variazioni;

come è noto il Ministro della giustizia non è sovraordinato al potere giudiziario, perché la Costituzione Italiana garantisce l'autonomia dei magistrati nell'esercizio delle proprie funzioni. Recita infatti la Costituzione, all'articolo 101 «I giudici sono soggetti soltanto alla legge», e all'articolo 104 «la magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da qualsiasi altro potere». Può essere, inoltre, utile ricordare che l'articolo 113 della Costituzione prevede espressamente che «contro gli atti della pubblica amministrazione è sempre ammessa la tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi dinanzi agli organi di giurisdizione ordinaria o amministrativa»;

a giudizio dell'interrogante sarebbe auspicabile che, grazie anche alla magi-

stratura, emergesse una nuova consapevolezza da parte di tutti i protagonisti istituzionali, volta ad adottare misure tali da tutelare la salute dei cittadini, e che il Governo desse piena attuazione al recepimento della direttiva comunitaria in materia di inquinanti —:

se, in relazione alle suddette considerazioni, il Ministro interrogato non ritenga opportuno chiarire esplicitamente che non intende in alcun modo procedere nei confronti di un magistrato che sta svolgendo il suo lavoro con grande coscienza ed equilibrio, occupandosi di una materia che riguarda un problema di tutela della salute di tutti i cittadini di Bologna. (4-00453)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata:

TABACCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Alitalia, dopo un periodo di continui adattamenti della propria strategia sul mercato, dovuti alla questione del ruolo degli *hub* di Malpensa e Fiumicino e dell'aeroporto di Linate, così come disposto dai decreti Burlando, Bersani e D'Alema che si sono succeduti, e all'alleanza con KLM, terminata a fine aprile 2000, si trova in un momento di grande debolezza strategico/finanziaria dovuto principalmente a:

a) presenza/occupazione insufficiente dei mercati regionali nel nord Italia;

b) forte debolezza nel settore intercontinentale e crescente pressione competitiva esercitata dai grandi *carrier* europei (Lufthanaa/Star Alliance, British Airways/Oneworld);

c) inadeguatezza della flotta dal punto di vista quantitativo e delle capacità degli aeromobili rispetto alle esigenze di mercato;

d) rischio di perdita di *management*/capacità professionali;

e) investimenti nel «*non core business*», che potrebbero sottrarre risorse al *core business* —:

quali siano le risposte che intenda dare alle problematiche suesposte, poiché l'alleanza con Sky Team non risolve le questioni strategiche dell'azienda, limitandosi soltanto ad offrire maggiori opportunità di mercato. (3-00156)

PAOLO RUSSO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in questi anni il nostro Paese ha investito 205 mila miliardi in meno rispetto alla media europea per le opere pubbliche;

è opportuno l'adeguamento delle infrastrutture italiane, in particolare quelle del sud, ancora carenti, che non permettono uno sviluppo economico soddisfacente del nostro Mezzogiorno, tanto importante per l'economia nazionale e soprattutto necessario per ridurre il divario, esistente oggi, tra sud e nord;

è necessario, inoltre, intervenire per modernizzare il Paese, coinvolgendo anche capitali privati attraverso lo strumento del *project financing*;

è, da ultimo, necessario attuare nel settore delle infrastrutture una semplificazione delle procedure per approvare i progetti preliminari delle grandi opere pubbliche da realizzare, rispettando la normativa costituzionale, comunitaria e penale, ma garantendo tempi veloci per realizzare le grandi opere così necessarie per lo sviluppo economico del Paese ed in particolare del Mezzogiorno —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per sviluppare il settore delle

infrastrutture determinante per la crescita economica del Paese e, in particolare, per eliminare il divario oggi esistente tra nord e sud d'Italia. (3-00157)

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i legali rappresentanti dei consorzi concessionari dei contratti per le pulizie sui treni ebbero a sottoscrivere, nel 1997, un atto integrativo dell'accordo quadro allora in essere con le Ferrovie dello Stato, con il quale veniva esteso ai dipendenti dei consorzi stessi il trattamento economico previsto per il personale dipendente delle Ferrovie;

in ragione di ciò i costi, posti a carico dei predetti consorzi, ebbero a lievitare di circa il 20 per cento;

risulterebbe di imminente pubblicazione, da parte dell'Ente Ferrovie, un bando di gara per l'assegnazione dei servizi di pulizia dei treni e delle stazioni i cui contenuti finirebbero, di fatto, per estromettere dalla partecipazione gli attuali consorzi, impossibilitati, in ragione di quanto sopra esposto, a reggere il confronto con la concorrenza;

a nulla può valere la giustificazione secondo la quale, negli ultimi quattro anni, ai consorzi in premessa evocati sono state applicate penali per una somma di 45 miliardi di lire, in ragione di una non perfetta esecuzione dei servizi loro affidati;

l'eventuale pubblicazione di bandi di gara europei, aventi per oggetto contratti biennali, prorogabili per un solo anno, che prevedano la suddivisione in 120 lotti dei servizi di pulizia da espletare, non gioverebbe sicuramente alle Ferrovie sia in termini di efficienza, sia in termini di gestione dei contratti in questione;

risulta confermato, inoltre, che ai partecipanti all'ipotizzata gara non ver-

rebbe imposto alcun obbligo di rispetto del contratto dei servizi per le imprese di trasporto, con palese violazione della lettera della legge n. 327/2000 —:

se e quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato al fine di impedire l'ingiusta penalizzazione dei consorzi attualmente concessionari dei servizi in premessa evocati. (4-00444)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata:

DEIANA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto risulta all'interrogante da innumerevoli testimonianze, da video, da fotografie e da resoconti giornalistici, si evincerebbe un particolare accanimento delle forze dell'ordine nei confronti delle manifestanti donne accorse in gran numero per contestare il vertice del G8 svoltosi a Genova tra il 20 ed il 22 luglio;

in molti casi si sarebbe evidenziato, da parte delle forze dell'ordine, un atteggiamento sessista, con insulti e minacce a sfondo sessuale, ripetuti più volte specialmente nei confronti di donne e ragazze fermate (in particolare nella caserma di Bolzaneto);

la maggioranza dei manifestanti che sono dovuti ricorrere alle cure mediche sarebbero donne, segno evidente di una particolare « attenzione » da parte delle forze dell'ordine —:

quali istruzioni siano state impartite dal Governo e dai funzionari addetti alla gestione dell'ordine pubblico alle forze dell'ordine impiegate a Genova durante il G8, in merito alla tutela della dignità femminile e se non ritenga opportuno che le indagini avviate sui fatti di Genova siano orientate anche a chiarire se da parte delle

forze dell'ordine si siano verificati episodi di repressione, contrassegnati da molestie, offese alla dignità, punizioni corporali, violenze a sfondo sessuale contro ragazze e giovani donne. (3-00158)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GARNERO SANTANCHÈ, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PORTO, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli esercizi commerciali sono spesso obiettivo di azioni criminali che, oltre a danneggiare economicamente gli esercenti, mettono a repentaglio la vita stessa degli addetti, a causa di condizioni di lavoro « precarie » sotto il profilo della sicurezza;

in particolare, dal 1999 ad oggi, sono caduti vittime della criminalità durante l'esercizio della loro professione, ben sei tabaccai, mentre molti altri sono stati feriti nel corso di rapine;

mediamente in una grande città ogni rivenditore subisce tre rapine ogni due anni, ossia una media per la categoria di otto rapine al giorno;

rebbe imposto alcun obbligo di rispetto del contratto dei servizi per le imprese di trasporto, con palese violazione della lettera della legge n. 327/2000 —:

se e quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato al fine di impedire l'ingiusta penalizzazione dei consorzi attualmente concessionari dei servizi in premessa evocati. (4-00444)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata:

DEIANA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto risulta all'interrogante da innumerevoli testimonianze, da video, da fotografie e da resoconti giornalistici, si evincerebbe un particolare accanimento delle forze dell'ordine nei confronti delle manifestanti donne accorse in gran numero per contestare il vertice del G8 svoltosi a Genova tra il 20 ed il 22 luglio;

in molti casi si sarebbe evidenziato, da parte delle forze dell'ordine, un atteggiamento sessista, con insulti e minacce a sfondo sessuale, ripetuti più volte specialmente nei confronti di donne e ragazze fermate (in particolare nella caserma di Bolzaneto);

la maggioranza dei manifestanti che sono dovuti ricorrere alle cure mediche sarebbero donne, segno evidente di una particolare « attenzione » da parte delle forze dell'ordine —:

quali istruzioni siano state impartite dal Governo e dai funzionari addetti alla gestione dell'ordine pubblico alle forze dell'ordine impiegate a Genova durante il G8, in merito alla tutela della dignità femminile e se non ritenga opportuno che le indagini avviate sui fatti di Genova siano orientate anche a chiarire se da parte delle

forze dell'ordine si siano verificati episodi di repressione, contrassegnati da molestie, offese alla dignità, punizioni corporali, violenze a sfondo sessuale contro ragazze e giovani donne. (3-00158)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GARNERO SANTANCHÈ, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PORTO, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli esercizi commerciali sono spesso obiettivo di azioni criminali che, oltre a danneggiare economicamente gli esercenti, mettono a repentaglio la vita stessa degli addetti, a causa di condizioni di lavoro « precarie » sotto il profilo della sicurezza;

in particolare, dal 1999 ad oggi, sono caduti vittime della criminalità durante l'esercizio della loro professione, ben sei tabaccai, mentre molti altri sono stati feriti nel corso di rapine;

mediamente in una grande città ogni rivenditore subisce tre rapine ogni due anni, ossia una media per la categoria di otto rapine al giorno;

il denaro in giacenza nella casse dei tabaccaj è, per oltre il novanta per cento, di pertinenza dello Stato—:

se non intenda adottare misure urgenti al fine di garantire maggiore sicurezza per i tabaccaj ed in genere per tutta la categoria dei commercianti, in modo che essi non siano più il facile bersaglio di qualunque balordo o criminale. (3-00159)

CAPARINI, GIBELLI, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, DARIO GALLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI, VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'emanazione della circolare del ministero dell'interno, protocollo n. 051844/*bis* del 23 maggio 2001, esplicativa del decreto del Presidente della Repubblica del 2 novembre 2000, n. 362, recante « Norme sul reclutamento, avanzamento ed impegno del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco », ha minato le basi per la distruzione di una realtà di volontariato con una tradizione di oltre 200 anni;

il decreto del Presidente della Repubblica già presentava alcuni aspetti anacronistici e discutibili, la citata circolare non soltanto ne stravolge il contenuto, ma introduce deliberatamente regole contrastanti con superiori disposizioni legislative, nonché lesive della dignità del personale volontario in servizio e di quello che aspirerebbe a farne parte, precludendo, di fatto, l'accesso a questo tipo di volontariato da parte della stragrande maggioranza dei cittadini italiani;

il mantenimento della circolare porterà in tempi brevissimi a drastiche azioni di dissenso che potrebbero sfociare nel-

l'autosospensione da qualsiasi servizio, soccorso compreso, da parte dei vigili del fuoco volontari—:

se il Governo intenda ritirare la citata circolare, al fine rimuovere un serio ostacolo al potenziamento del servizio volontario dei vigili del fuoco. (3-00160)

BUEMI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da un'intervista ad un agente di polizia in servizio presso il reparto mobile di Bolzaneto, comparsa sul quotidiano *La Repubblica*, si apprendono nuove allarmanti notizie su quanto avvenuto a Genova nei confronti degli arrestati e in particolare che:

nella giornata del lunedì precedente alle manifestazioni a Genova sarebbero arrivati un centinaio di agenti appartenenti al Gruppo operativo mobile della penitenziaria, reparto speciale costituito nel 1997 con a capo un ex generale del Sisde, già protagonista di un durissimo intervento di repressione nel carcere di Opera;

questo reparto, secondo quanto riportato sul quotidiano, sarebbe l'autore principale delle sevizie inflitte agli arrestati ed avrebbe organizzato una parte della caserma per « accogliere » gli arrestati;

il pestaggio sistematico sarebbe invece opera dei reparti della celere ai quali sarebbero giunti ordini da Roma di fare arrestare a tutti i costi e che in questa opera edificante si sarebbero messi in luce i reparti provenienti da Roma al diretto comando dei vertici della Sco e di alcuni dirigenti dei Nocs;

tutto ciò che è stato raccontato dall'agente conferma le dichiarazioni riportate da molti degli arrestati all'uscita dal carcere;

tutto ciò, oltre a determinare un allarmante vuoto istituzionale e la sospensione dei diritti umani, sta creando i primi effetti, sia in termini di immagine del nostro Paese all'estero, sia in termini eco-

nomici in quanto migliaia di turisti tedeschi starebbero revocando le loro vacanze nel nostro Paese e c'è il rischio che così facciano i turisti di altri paesi europei —

da chi abbiano preso gli ordini su come agire, nella caserma di Bolzaneto, gli uomini del Gruppo operativo mobile, se si abbia intenzione di mantenere attivo un gruppo operativo che sembra distinguersi per l'uso della violenza e non certo per professionalità, se corrisponda al vero che i vertici della questura di Genova (che avevano già segnalato la possibilità di infiltrazioni di tute nere neonaziste nel corteo per creare disordini, senza che su questo sia stato preso alcun provvedimento preventivo) siano stati esautorati dal comando delle operazioni e a chi sia stato affidato il coordinamento delle forze dell'ordine in quelle giornate. (3-00161)

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se intenda attivarsi affinché sia valutata l'opportunità di accogliere la richiesta (nota del 12 luglio 2001, protocollo n. 5085) del sindaco di Cadeo, in provincia di Piacenza, di istituire in loco una stazione dei carabinieri, atteso che il comune in questione potrebbe mettere a disposizione, quale sede della stessa, l'immobile di proprietà dell'Ente, già adibito a scuola elementare. (4-00443)

GIULIETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 8, comma 2, della legge 18 agosto 2000, n. 248, introducendo l'articolo 75-bis al T.U.P.S. approvato con regio decreto 18 luglio 1931, n. 773, dispone che « Chiunque intenda esercitare, ai fini di lucro, attività di produzione, di duplicazione, di riproduzione, di vendita, di noleggio o cessione a qualsiasi titolo di nastri, dischi, videocassette, musicassette o altro supporto contenente fonogrammi o

videogrammi d'opere cinematografiche, audiovisive o sequenze d'immagini in movimento, in altre parole intendano detenere tali oggetti ai fini dello svolgimento delle attività anzidette, deve darne preventivo avviso al questore, che ne rilascia ricevuta, attestando l'eseguita iscrizione in apposito registro. L'iscrizione deve essere rinnovata ogni anno »;

il successivo comma 3 dello stesso articolo 8 aggiunge la violazione del neo-introdotta articolo 75-bis tra quelle soggette all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'articolo 17-bis dello stesso T.U.L.P.S. del 1931;

il controllo così introdotto dal legislatore si limita, nella doverosa considerazione dei limiti costituzionali imposti dall'articolo 21 della Costituzione, a consentire alle autorità locali di P.S. la semplice « conoscenza » degli esercenti una tale attività tramite note da tenere in apposito registro;

il preventivo avviso ha pertanto una semplice finalità di « attestazione », priva di qualunque finalità autorizzativa, e non di condizione per l'esercizio dell'attività di produzione e vendita dei mezzi di diffusione del pensiero e dell'informazione;

le disposizioni date ai questori, con la circolare del ministero dell'interno del 18 ottobre 2000 — prot. 559/C. 20619/13500(9)3, erroneamente interpretando il significato e le modalità d'applicazione della legge, hanno affermato l'inquadrabilità della predetta iscrizione nelle « autorizzazioni di polizia » introducendo il principio dell'obbligo di verifiche d'ufficio da parte del questore sul possesso dei requisiti soggettivi da parte dell'interessato, verifiche che nel caso d'esito negativo darebbero luogo ad un provvedimento motivato di « cancellazione dal registro » ed al contestuale divieto di prosecuzione dell'attività editoriale, con ciò determinando una grave limitazione all'esercizio di una libertà costituzionalmente garantita, creando un'ingiustificata disparità di trattamento tra editoria cartacea ed elettronica;

in data 4 gennaio 2001 l'Associazione Italiana Editori, la RCS libri spa e la casa editrice Giuseppe Principato spa hanno presentato ricorso al TAR del Lazio, per l'annullamento, previa sospensiva dell'esecuzione, della circolare del ministero dell'interno di cui al punto precedente;

in data 8 febbraio 2001 il TAR del Lazio, con ordinanza n. 1048/2001, ha accolto la domanda incidentale di sospensione, ritenendo « che sussistano le ragioni richieste dalla legge per l'accoglimento della sospensiva, poiché:

a) ad una sommaria deliberazione l'atto, per la parte in cui introduce la condizionante verifica dei requisiti soggettivi e di conseguenti poteri inibitori, sembra potersi qualificare tra quelli aventi carattere d'indirizzo interpretativo ed applicativo, ai sensi dell'articolo 3 comma 1 lettera a) del decreto legislativo n. 29/93, anziché tra quelli di natura esecutiva ed operativa, avuto riguardo, tra l'altro, al richiamo a criteri analogici e tenuto conto dei seguenti destinatari;

b) in riferimento al dato letterale delle « iscrizioni in apposito registro » non è significativo, né sufficiente a qualificare come autorizzazione di Polizia l'adempimento introdotto dall'articolo 75-bis, non potendosi configurare tale fattispecie come condizione e limitazione del diritto alla diffusione del pensiero e dell'informazione mediante nuovi mezzi elencati nella norma, pena la violazione dell'articolo 21 della Costituzione;

c) l'articolo 17-bis si limita a definire l'entità delle sanzioni amministrative, mentre la circostanza che la norma (articolo 75-bis) sia stata inserita nel T.U.P.S. non consente di dedurre argomenti sufficienti in merito alla qualificazione dell'iscrizione;

d) ai fini del danno, l'atto è suscettibile di incidere e comprimere con immediatezza la sfera di un diritto costituzionale fondamentale »;

in data 10 aprile 2001 il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 2180/2001, si è

pronunciato contro l'appello proposto dal ministero dell'interno e dal capo della polizia per l'annullamento dell'ordinanza del TAR del Lazio 1048/2001;

in data 24 maggio 2001 il ministero dell'interno, in seguito alle ordinanze del TAR del Lazio e del Consiglio di Stato, ha disposto la sospensione dell'efficacia della circolare 18 ottobre 2000 fino all'emanazione della sentenza di primo grado —:

se non ritenga opportuno, alla luce del chiaro indirizzo contenuto nell'ordinanza del TAR e confermato dal Consiglio di Stato, un definitivo ritiro della circolare 18 ottobre 2000 protocollo n. 559/C. 20619/13500(9)3 al fine di evitare il protrarsi del contenzioso di fronte agli organi della giustizia amministrativa, defaticante ed economicamente oneroso per le parti ricorrenti. (4-00448)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

in un articolo apparso giovedì 26 luglio 2001, sul quotidiano *La Repubblica* il Generale del Comando Regionale dei Carabinieri in Campania, Vittorio Barbato, ha espresso profondo rammarico per l'episodio criminoso accaduto a Calvizzano, in cui è rimasto vittima il titolare di una tabaccheria;

nel suo sfogo, il Generale ha posto l'accento sulla spinosa questione della carenza di strutture da destinare all'istituzione di 2 nuove compagnie (Poggiomarino e Caivano) e di 10 nuovi posti di polizia da dislocare sul territorio dell'*hinterland* napoletano;

le amministrazioni locali, secondo quanto affermato dal Generale, hanno difficoltà a reperire gli immobili da destinare alle forze dell'ordine sia per la carenza di edifici idonei, sia per l'esosità dei canoni di locazione richiesti dai privati, proprietari degli immobili.

Tenuto conto che il territorio, in esame, rappresenta una delle zone simbolo del degrado e della criminalità;

l'istituzione di nuovi posti di polizia, garantirebbe un monitoraggio maggiore, ed una fonte di sicurezza tangibile per quanti vivono e lavorano in queste zone —

quali iniziative intenda intraprendere, per superare gli ostacoli burocratici, riscontrati dalle amministrazioni locali nella ricerca di strutture idonee ad accogliere le forze di Polizia. (4-00449)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi due gravi fatti di sangue hanno sconvolto la città di Napoli;

l'omicidio del diciottenne *Ciro Esposito*, avvenuto nel salotto buono della città, nei pressi di Piazza Trieste e Trento, e quello di *Gennaro Perrotta*, nella più popolare zona di Ponticelli, hanno fatto riesplodere a Napoli, la scintilla della camorra;

una faida tra *clan*, che si riapre in piena stagione estiva, seminando terrore tra i turisti e i cittadini, coscienti del fatto che questa guerra non conosce limiti, agisce tra la folla, colpisce gli innocenti;

tenuto conto che i due omicidi sono avvenuti a distanza di sole venti ore, ed uno di questi è avvenuto in pieno centro dinanzi a tanti testimoni, per lo più turisti;

difficilmente sarà possibile risanare il danno all'immagine subito dalla città che sta fondando sul turismo, soprattutto straniero, le basi per una rinascita, economica e culturale;

una delle due vittime era un pregiudicato, agli arresti domiciliari, scampato agli obblighi imposti dalla magistratura —

quali provvedimenti il signor Ministro intenda intraprendere per garantire la sicurezza di quanti vivono e frequentano il territorio napoletano;

in che modo si intenda riorganizzare il settore dell'ordine pubblico, affinché sia

realmente in grado di effettuare una maggiore sorveglianza nei luoghi cosiddetti « a rischio »;

quali iniziative si intendano perseguire allo scopo di attivare quel processo normativo che preveda un inasprimento delle pene, a fronte di un sistema giudiziario, attuale, eccessivamente permissivo che spesso vanifica l'azione repressiva delle forze dell'ordine. (4-00451)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 23 e 24 luglio 2001 è stato compiuto un attentato incendiario ad un'agenzia della Banca Cassa di Risparmio di Verona di Piazza Isolo (Verona);

solo una delle due bombe artigianali è esplosa producendo un denso fumo che è andato a spegnere la miccia del secondo ordigno;

fortunatamente la bomba esplosa non ha causato gravi danni alla Banca;

sul muro delle scale che portano all'entrata posteriore della filiale sono state trovate le scritte: « Carlo vive! Il capitale brucia! », con evidente riferimento ai tragici fatti di Genova di venerdì scorso dove è morto un manifestante poco più che ventenne;

l'agenzia colpita dall'attentato si trova in Piazza Isolo, zona di Verona ben conosciuta perché fulcro di movimenti anarchici e di estrema sinistra ed anche ex sede di un centro sociale poi smantellato dal Comune di Verona;

a giudizio dell'interrogante, non a caso dunque la bomba sarebbe stata fatta esplodere in tale zona, quella della ex stazione delle corriere, dove fra l'altro lo scorso anno un incendio le cui dinamiche sono ancora da accertare, è morto un uomo senza fissa dimora in nome del quale è nato un comitato, apparentemente non violento, il *Caesar K*;

da tempo Verona è terreno fertile per quei movimenti non pacifici di sedicenti centri sociali, comitati anarchici e di estrema sinistra che nell'ultimo anno hanno scosso la tranquillità della città scaligera;

il post G8 e le polemiche scatenatesi contro le Forze dell'ordine colpevoli, secondo questi gruppi estremisti, di aver usato violenza contro manifestanti, a giudizio dell'interrogante tutt'altro che inermi, in quel di Genova, potrebbe essere un ulteriore scusa per alimentare quella tensione che solo negli ultimi mesi Verona si è scordata dopo la brutta avventura del finto professore Luis Marsiglia, le cui bugie hanno contribuito a produrre un *escalation* di violenza che la città non ricordava da tempo;

Verona fa parte di quel Nordest «culla» di centri sociali che, secondo quanto risulta all'interrogante, inneggiano alla violenza e sono capitanati da personaggi che si sarebbero resi negativamente protagonisti anche nelle manifestazioni di Genova —:

quali provvedimenti si intendano intraprendere perché vengano rafforzati i controlli in una città il cui fermento politico in senso violento sta preoccupando non poco sia i cittadini sia le forze dell'ordine comunque impegnate in un controllo capillare del territorio;

quali azioni per favorire un incremento di uomini e mezzi delle forze di polizia a Verona, città che per le sue innumerevoli e diverse realtà necessita di un ampliamento di organico in tal senso.

(4-00455)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro della sanità, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 20 marzo 2001 l'onorevole Alfredo Mantovano, deputato al Parlamento nella

XIII Legislatura, presentava alla direzione provinciale del Lavoro di Lecce una richiesta dei dati relativi alla disoccupazione nell'area della provincia di Lecce corrispondente al collegio elettorale di Gallipoli-Casarano (prot. 2226). Il 23 marzo 2001 il dirigente del Servizio politiche del lavoro — SPL della Direzione provinciale del lavoro di Lecce, professor Angelo D'Oria, rilasciava la certificazione richiesta (prot. 126/dir. SPL); forniva, così come era stato precisato nell'istanza, i numeri relativi al 31 dicembre 1994, quelli relativi al 31 dicembre 1996 e quelli relativi al 31 dicembre 2000, e prendeva in considerazione i Comuni rientranti nei comprensori di Casarano e di Gallipoli. Nel corso della campagna elettorale che si è svolta in quella zona, l'onorevole Mantovano ha avuto occasione di utilizzare in pubblico quella certificazione;

con lettera del 28 aprile 2001, indirizzata alla dottoressa Paola Chiari, direttore generale della Direzione affari generali e personale del Ministero del lavoro, il direttore dell'ufficio provinciale del Lavoro di Lecce scriveva testualmente: «faccio seguito alle intercorse comunicazioni telefoniche del 26 aprile 2001 e Le invio, per conoscenza, copia delle note con cui il dottor D'Oria ha fornito direttamente con fax dell'ufficio all'onorevole Mantovano alcuni dati, per la campagna elettorale. Alla inopportuna divulgazione, si aggiunge che tali dati sono stati forniti autonomamente dal SPL, pur essendo dotata questa Direzione di un Ufficio pubbliche relazioni, dipendente direttamente dallo scrivente. Purtroppo temo che lo stato delle cose — di cui la S.V. ha avuto conoscenza — sia destinato a deteriorarsi sempre più, anche perché vi è la convinzione che la legge 104/92 offra garanzie di tutela per ogni azione, pur se danneggia l'immagine dell'ufficio e di chi opera. Comunque il 27 aprile 2001, personalmente ho tentato e credo di essere riuscito a riequilibrare con il dottor La Torre la situazione e ad eliminare le conseguenze dell'indebita co-

da tempo Verona è terreno fertile per quei movimenti non pacifici di sedicenti centri sociali, comitati anarchici e di estrema sinistra che nell'ultimo anno hanno scosso la tranquillità della città scaligera;

il post G8 e le polemiche scatenatesi contro le Forze dell'ordine colpevoli, secondo questi gruppi estremisti, di aver usato violenza contro manifestanti, a giudizio dell'interrogante tutt'altro che inermi, in quel di Genova, potrebbe essere un ulteriore scusa per alimentare quella tensione che solo negli ultimi mesi Verona si è scordata dopo la brutta avventura del finto professore Luis Marsiglia, le cui bugie hanno contribuito a produrre un *escalation* di violenza che la città non ricordava da tempo;

Verona fa parte di quel Nordest «culla» di centri sociali che, secondo quanto risulta all'interrogante, inneggiano alla violenza e sono capitanati da personaggi che si sarebbero resi negativamente protagonisti anche nelle manifestazioni di Genova —:

quali provvedimenti si intendano intraprendere perché vengano rafforzati i controlli in una città il cui fermento politico in senso violento sta preoccupando non poco sia i cittadini sia le forze dell'ordine comunque impegnate in un controllo capillare del territorio;

quali azioni per favorire un incremento di uomini e mezzi delle forze di polizia a Verona, città che per le sue innumerevoli e diverse realtà necessita di un ampliamento di organico in tal senso.

(4-00455)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro della sanità, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 20 marzo 2001 l'onorevole Alfredo Mantovano, deputato al Parlamento nella

XIII Legislatura, presentava alla direzione provinciale del Lavoro di Lecce una richiesta dei dati relativi alla disoccupazione nell'area della provincia di Lecce corrispondente al collegio elettorale di Gallipoli-Casarano (prot. 2226). Il 23 marzo 2001 il dirigente del Servizio politiche del lavoro — SPL della Direzione provinciale del lavoro di Lecce, professor Angelo D'Oria, rilasciava la certificazione richiesta (prot. 126/dir. SPL); forniva, così come era stato precisato nell'istanza, i numeri relativi al 31 dicembre 1994, quelli relativi al 31 dicembre 1996 e quelli relativi al 31 dicembre 2000, e prendeva in considerazione i Comuni rientranti nei comprensori di Casarano e di Gallipoli. Nel corso della campagna elettorale che si è svolta in quella zona, l'onorevole Mantovano ha avuto occasione di utilizzare in pubblico quella certificazione;

con lettera del 28 aprile 2001, indirizzata alla dottoressa Paola Chiari, direttore generale della Direzione affari generali e personale del Ministero del lavoro, il direttore dell'ufficio provinciale del Lavoro di Lecce scriveva testualmente: «faccio seguito alle intercorse comunicazioni telefoniche del 26 aprile 2001 e Le invio, per conoscenza, copia delle note con cui il dottor D'Oria ha fornito direttamente con fax dell'ufficio all'onorevole Mantovano alcuni dati, per la campagna elettorale. Alla inopportuna divulgazione, si aggiunge che tali dati sono stati forniti autonomamente dal SPL, pur essendo dotata questa Direzione di un Ufficio pubbliche relazioni, dipendente direttamente dallo scrivente. Purtroppo temo che lo stato delle cose — di cui la S.V. ha avuto conoscenza — sia destinato a deteriorarsi sempre più, anche perché vi è la convinzione che la legge 104/92 offra garanzie di tutela per ogni azione, pur se danneggia l'immagine dell'ufficio e di chi opera. Comunque il 27 aprile 2001, personalmente ho tentato e credo di essere riuscito a riequilibrare con il dottor La Torre la situazione e ad eliminare le conseguenze dell'indebita co-

municazione che ha perfino richiesto l'intervento del Gabinetto del Ministro nei Suoi confronti »;

dalla missiva si ricava: che il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro di Lecce, dottor Gurrado, ha imputato, al direttore del SPL del medesimo ufficio, professor D'Oria, di avere trasmesso « inopportuno » e « indebitamente » dei dati che invece erano assolutamente pubblici e non riservati, la cui divulgazione pertanto non era soggetta ad alcuna verifica di opportunità; che l'addebito muove dalla circostanza che tali dati sono stati forniti su richiesta di un candidato alle ultime elezioni politiche nel collegio di Casarano e di Gallipoli; che l'addebito è stato sollecitato dai più elevati livelli del Ministero del lavoro: dal Gabinetto del ministro alla Direzione generale del personale; che la sollecitazione è stata così forte che il direttore dell'Ufficio provinciale si è posto il problema del trasferimento del professor D'Oria, come rivela il riferimento alla legge n. 104 del 1992; che lo stesso direttore provinciale ha impiegato parte del tempo del suo lavoro in un'attività poco pertinente con le esigenze dell'ufficio, e cioè a « riequilibrare con il dottor La Torre la situazione e ad eliminare le conseguenze dell'indebita comunicazione »;

risulta evidente che nella vicenda di « inopportuno », e anzi di « indebito », vi è tutto fuorché il comportamento del professor D'Oria. Vi sono piuttosto le pressioni su un ufficio periferico, reo soltanto di aver rilasciato certificazioni pubbliche, e la conseguente attività persecutoria messa in opera nei confronti del funzionario che aveva adempiuto a un preciso dovere, al punto da farne immaginare il trasferimento, e comunque da tradursi in una concreta attività di mobbing —:

se risulti che, nell'aprile 2001, il Gabinetto del ministro del lavoro dell'epoca e il direttore generale del personale, abbiano esercitato sull'Ufficio provinciale del lavoro di Lecce, pressioni in relazione alla certificazione prima descritta;

se ritenga tale condotta conforme alle disposizioni normative vigenti;

se risulti che, nella medesima epoca, il direttore provinciale del lavoro di Lecce abbia esercitato pressioni sul dirigente del Servizio politiche del lavoro — SPL della Direzione provinciale del lavoro di Lecce, professor Angelo D'Oria, in relazione alla predetta certificazione;

se ritenga tale condotta conforme alle disposizioni normative vigenti;

se e quali provvedimenti intenda assumere nei confronti dei dirigenti, centrali e periferici del ministero, per la condotta oggettivamente vessatoria realizzata contro il professor D'Oria e per evitare il ripetersi, in futuro, di comportamenti simili. (3-00155)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è di questi giorni la notizia che presto sarà messo in atto un nuovo piano di risanamento del Policlinico di Roma, concordato tra l'Università La Sapienza e la Regione Lazio;

il corpo medico e docente del Policlinico ha già dato segni di agitazione poiché chiede di partecipare attivamente alle decisioni che presto saranno oltre che prese, sperano, concordate, visti i difficili precedenti rapporti, tra Università e regione e che all'interno di un piano di decentramento già annunciato riguarderanno riduzioni di posti letto, delle sale operatorie, della qualità dell'assistenza, del ridimensionamento del personale invece di toccare argomenti come il riempimento delle piante organiche del personale mancante soprattutto ausiliario o la razionalizzazione e l'ampliamento dei servizi di assistenza sanitaria —:

quali iniziative intenda intraprendere per chiarire come saranno utilizzati i circa 200 miliardi già stanziati dal ministero per

il risanamento del Policlinico Umberto I di Roma. (4-00445)

DEIANA e VALPIANA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si moltiplicano su scala nazionale le difficoltà a far funzionare i centri per l'interruzione volontaria di gravidanza, come dimostrano in particolare i dati relativi alla regione Lazio, dove ne sono stati chiusi ben 18;

gli operatori del San Camillo e del Coordinamento regionale, come si legge nel *Corriere della Sera* del 26 luglio 2001, denunciano la grave situazione verificatasi nel Lazio;

le difficoltà sono destinate ad aumentare in prossimità del Ferragosto, allungamento delle liste di attesa (circa 20 o 30 giorni) ma anche la possibile conseguente sospensione del servizio, rischio concreto

che può indurre il ricorso all'aborto clandestino, soprattutto per le fasce meno protette della popolazione —:

che cosa intenda fare per garantire con la massima efficacia una totale e adeguata applicazione della legge n. 194 del 1978. (4-00454)

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta orale Pistone Gabriella n. 3-00152 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 26 del 30 luglio 2001, a pagina 571, seconda colonna, dalla riga trentesima alla riga trentaduesima, deve leggersi: « quanto tale e, in particolare, per l'assunzione a tempo indeterminato di questi lavoratori, nonostante l'attuale organico del » e non « quanto tale e, in particolare, per l'assunzione a tempo determinato di questi lavoratori, nonostante l'attuale organico del », come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

Lire 500 = € 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0000270

il risanamento del Policlinico Umberto I di Roma. (4-00445)

DEIANA e VALPIANA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si moltiplicano su scala nazionale le difficoltà a far funzionare i centri per l'interruzione volontaria di gravidanza, come dimostrano in particolare i dati relativi alla regione Lazio, dove ne sono stati chiusi ben 18;

gli operatori del San Camillo e del Coordinamento regionale, come si legge nel *Corriere della Sera* del 26 luglio 2001, denunciano la grave situazione verificatasi nel Lazio;

le difficoltà sono destinate ad aumentare in prossimità del Ferragosto, allungamento delle liste di attesa (circa 20 o 30 giorni) ma anche la possibile conseguente sospensione del servizio, rischio concreto

che può indurre il ricorso all'aborto clandestino, soprattutto per le fasce meno protette della popolazione —:

che cosa intenda fare per garantire con la massima efficacia una totale e adeguata applicazione della legge n. 194 del 1978. (4-00454)

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta orale Pistone Gabriella n. 3-00152 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 26 del 30 luglio 2001, a pagina 571, seconda colonna, dalla riga trentesima alla riga trentaduesima, deve leggersi: « quanto tale e, in particolare, per l'assunzione a tempo indeterminato di questi lavoratori, nonostante l'attuale organico del » e non « quanto tale e, in particolare, per l'assunzione a tempo determinato di questi lavoratori, nonostante l'attuale organico del », come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

Lire 500 = € 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0000270